

Elezioni del Consiglio Pastorale

domenica 19 aprile - la lista dei CANDIDATI



Amadio Tommaso 72 anni - BMV
Banfi Ambrogio 67 anni - SSPP
Basterrestxea Lidia 45 anni - RP
Besozzi Graziella 68 anni - SSPP
Boselli Tommaso 22 anni - SF
Calzari Giovanni 68 anni - SG
Cattaneo Giovanni 72 anni - SF
Ceriani Alessandro 60 anni - SGB
Ceriani Stefano Bernardo 52 anni - SG
Cicerone Novella 41 anni - SSPP
Davide Matteo 20 anni - BMV
De Giorgi Emanuele 24 anni - SG
Diego Riva 63 anni - SGB
Figini Davide 21 anni - RP
Furlan Daniela 47anni - SGB
Fusetti Luca 46 anni - BMV
Fusi Giovanni Battista 54 anni - BMV
Gianfrancesco Gabriele 42 anni - SSPP
Guzzetti Chiara 22 anni - SSPP
Ilardi Antonella 60 anni - SF
Mandile Vincenzo 52 anni - SG
Mazzucchelli Igea 68 anni - RP
Molinari Dario 74 anni - BMV

Moriggi Luigi 80 anni - RP
Penna Marina 57 anni - RP
Ravasi (Gorla) Rosaria 52 anni - SF
Re Caterina 22 anni - SGB
Robbiati Dorino 67 anni - BMV
Sala Luca 45 anni - BMV
Scolari Stefano 54 anni - SG
Villa Emilia 61 anni - SG
Volpi Roberto 43 anni - SSPP
Zaffaroni Carlo 54 anni - SSPP
Zangirolami Enrico 33 anni - SSPP

Domenica 19 in tutte le messe in ogni parrocchia si fanno le elezioni per il Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale della città di Saronno. Si possono votare quattro candidati senza distinzione di parrocchia e di età.



Comunità pastorale "Crocifisso Risorto" - Saronno domenica 12 aprile 2015

Ss. Pietro e Paolo - Santuario Beata Vergine dei Miracoli
Regina pacis - Sacra Famiglia
San Giovanni Battista - S. Giuseppe

parroco : don Armando Cattaneo: 029602379
mail: ingioco@tiscali.it

www.chiesadisaronno.it

Il Consiglio Pastorale della Comunità

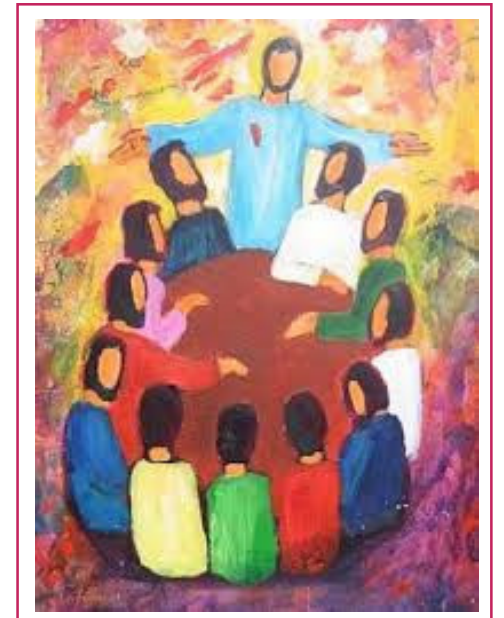
Quattro anni passano veloci e sta per compiersi il primo mandato del Consiglio Pastorale della Chiesa nella città, unitariamente intesa.

Questo primo Consiglio unitario si è trovato davanti a cambiamenti storici: era stato chiamato ad accompagnare e ad orientare il percorso di avvicinamento delle sei parrocchie cittadine tra di loro, senza perdere in identità, ma anche superando l'isolamento tipico di ogni parrocchia, al punto da diventare proverbiale l'essere "di un'altra parrocchia", per dire "non avere niente a che fare!". In questi anni ci siamo conosciuti, almeno chi lo ha voluto, e ci siamo convinti di "avere tutto a che fare" fra di noi. Siamo una grande, vera famiglia.

Domenica prossima, 19 aprile, siamo chiamati a votare il nuovo Consiglio Pastorale. E' utile ricordarci che nella Chiesa lo stile è quello della comunione, della "Collegialità". Il Consiglio è il luogo più nobile della partecipazione di laici, religiosi e sacerdoti alla vita ecclesiale e trova la sua ragione nella radice sacerdotale di ogni fedele che nasce dal Battesimo.

Nella Chiesa non vi sono luoghi dove far vincere il proprio punto di vista o sostenere la propria parte. Quindi neanche il Consiglio Pastorale è un luogo così. La Chiesa del Vaticano II ha voluto piuttosto rendere istituzionale un luogo dove si ascolta insieme lo Spirito per cogliere i Suoi progetti sulla comunità, man mano che il cammino procede e le scelte si impongono. Ogni consigliere è chiamato a tendere l'orecchio, ad aguzzare lo sguardo per cogliere e interpretare i "segni dei tempi", per contribuire a indicare una direzione per il cammino. E' poi chiamato a esprimere in tutta coscienza e umiltà ciò che ha captato, il suo consiglio per il bene comune.

Quello poi del dire l'ultima parola è un diverso servizio rispetto al consigliare e viene affidato su mandato del Vescovo. Questo è da sempre lo stile della Chiesa, libero e liberante, che non può rinunciare all'obbedienza, anzitutto e da parte di tutti, allo Spirito. Di papa Francesco



i testimoni dicono che ascolta tutti e poi decide in solitudine. Nella nostra situazione, nella Chiesa della città, la solitudine nel dover decidere è addolcita anche da un'altra risorsa nuova e bella: la Diaconia, di nomina arcivescovile. E' formata attualmente da 7 preti, 2 diaconi e 4 suore, è un'ulteriore occasione di collegialità. La Diocesi prevede la partecipazione di laici solo nel caso che siano impegnati a tempo pieno nella pastorale.

Si vive grande aiuto e grande condivisione sia nel Consiglio Pastorale, che affronta tematiche di ampio respiro e non sempre di immediata operatività, sia nella Diaconia, più votata alle scelte precise e quotidiane. Il servizio del consigliare è in perenne evoluzione. Viviamo anche questo passaggio come un dono e una ricchezza per la Chiesa della città!

don Armando e la Diaconia